



PROVA IN CAMPO La macchina è stata valutata dopo due stagioni di lavoro

di Ottavio Repetti

Seminatrice Amazone Precea 6000-2FCC

Il modello ad alta produttività del brand tedesco nel giudizio di Marco Grimaldelli, contoterzista della provincia di Cremona

Da qualche anno – più di qualcuno, ormai – il mondo della semina si è arricchito di una nuova categoria di macchine. Parliamo delle seminatrici ad alta produttività. Raggruppabili, per dirla all'anglosassone, nella categoria Oltre 10 miglia. Che allude chiaramente alla velocità a cui possono operare, corrispondenti a 16 km orari. Un ritmo impensabile vent'anni fa, ma oggi a portata di molte macchine.

Oggi ormai tutti i costruttori propongono un attrezzo per semina ultra-rapide e Amazone (marchio distribuito in Italia dalla Save di Cornate d'Adda, Mb), non poteva restare fuori dalla porta, presidiando il segmento delle seminatrici veloci con la Precea, declinata in varie versioni, per larghezze fino a 12 file. Ed è per l'appunto quasi nella sua massima espressione che l'abbiamo scoperta a Roma-



nengo, comune cremonese ai confini con la provincia di Brescia. Qui, nel cuore della pianura maidicola italiana, un contoterzista ha fatto il grande salto, passando da seminatrici di precisione tradizionali all'alta produttività, con ben due Precea 6000-2 acquistate in contemporanea. Una scelta tutt'altro che insolita per **Marco Grimaldelli** che, quando si tratta di rinnovare il parco macchine, ragiona per stock. «Assieme alle Precea, abbiamo acquistato anche tre Fendt 514, sempre dallo stesso concessionario, Zerbi di Grumello Cremonese. In genere, preferiamo acquistare lotti di più macchine, per ottenere un miglior prezzo», ci spiega, aggiungendo che, nel 2025, ha firmato un contratto per tre trattori e due mietitrebbie, tutte Claas.

1. Elemento di semina ben costruito, in grado di lavorare ad alta velocità anche su terreno non preparato (in versione HD)
2. Buona azione per la doppia ruota di chiusura del solco
3. Distributore pneumatico di singolarizzazione, basato su sovrappressione e tre raschiatori per l'eliminazione dei semi in eccesso
4. Sistema pneumatico di trasporto del seme, indispensabile per assicurare uniformità di deposizione anche a velocità elevate
5. Una delle due macchine è stata allargata con due elementi aggiuntivi, imbullonati al telaio originario

Quasi perfetta

Restiamo però in tema di semina. Il passaggio da una seminatrice standard a una con alta produttività è solitamente piuttosto impattante. Che ne pensa il proprietario? «In effetti si tratta di una macchina totalmente diversa, per molti aspetti: velocità di lavoro, produttività, ma anche

PAGELLA

Materiali e struttura 7

Anche se gli anni di lavoro sono soltanto due, la macchina sembra resistere bene all'impiego a velocità sostenuta

Capacità di lavoro 8

Semina a oltre 12 km orari anche nella versione da 10 file

Elemento di semina 8

Eccellente, anche nel lavoro su terreno poco lavorato

Distributore 7

Dosaggio elettrico, praticamente indispensabile per avanzare a certe velocità. Preciso al millimetro nella distanza tra i semi

Chiusura e copertura 7

Entrambe di buon livello

Versatilità 7

Come tutte le seminatrici moderne può lavorare, oltre che su terreno preparato, anche su semi-lavorato e sodo

Elettronica 7

Attrezzo Isobus, gestibile dal terminale del trattore oppure con monitor proprio. Chiusura file, dosaggio variabile e varie altre funzioni sono ovviamente contemplate

Affidabilità 7

Nessuna rottura nelle prime due campagne di lavoro

costo. Anzi, forse soprattutto costo», dice un po' sconsolato. «Alla fine, anche con le vecchie seminatrici si facevano diversi ettari. Ma ormai tutti corrono a comprare macchine sempre più grandi e rapide, per cui, se si vuol restare sul mercato, ci si deve adattare. Anche l'agricoltura è diventata schiava degli influencer», conclude

PREGI

- Elevata qualità del lavoro, con scostamenti minimi dalla distanza prestabilita
- Uniformità di semina quasi perfetta (A)
- Alta resa oraria grazie a una velocità di avanzamento che supera i 12 km orari (B)

DIFETTI

- Costo elevato, anche se giustificato in parte dalla produttività oraria (C)



l'agromeccanico cremonese. Una valutazione forse un po' disillusa, ma che non cambia il giudizio sulla Precea: «Macchina praticamente perfetta, faccio fatica a trovarle un difetto. L'abbiamo usata in due campagne, una delle quali, la prima, molto difficile, ma i risultati sono stati impeccabili. Non una sbavatura, non una fila venuta male. Meglio ancora, ovviamente, nella seconda stagione».

La Precea, in sintesi

Prendiamo rapidamente in esame le seminatrici al lavoro presso Grimaldelli. Si tratta di due Precea 6000-2, una delle quali in versione FCC, ovvero con predisposizione per concimazione sulla fila, eventualmente con tramoggia frontale (poi acquistata dal contoterzista). La 6000-2 è una seminatrice di precisione pieghevole a otto file, interamente portata. A richiesta, può montare due ruote di appoggio per facilitare il lavoro in campo. La larghezza tra le file può essere regolata tra un minimo di 45 e un massimo di 75 cm, per adattarsi alle diverse colture. È, questa, una delle ragioni per cui è stata acquistata da Grimaldelli. «In zona non facciamo tanta soia, ma è una coltura comunque presente. Lo è stata, molto, nel 2024, ritengo più per impossibilità di fare mais che altro. Tuttavia, avere una seminatrice che ci permette di lavorare su soia o mais indifferentemente per noi è molto utile», spiega il proprietario.

La macchina è formata da un telaio su cui sono fissati gli elementi di semina, eventualmen-

te dotati di microgranulatore. Nelle versioni CC (con distribuzione concime) e FCC (concime più serbatoio anteriore), è ovviamente presente anche un sistema di distribuzione pneumatico del concime, con relativi assolicatori, che vanno a depositare il fertilizzante a circa 2 cm dal seme, in modo da fornire alla pianta il giusto nutrimento senza rischiare danni al seme. «Con il costo che hanno raggiunto i concimi minerali, diversi agricoltori si stanno spostando sulla fertilizzazione localizzata, essenzialmente per risparmiare. La sua efficacia è molto evidente, soprattutto quando, per qualche problema, una calata si ostruisce per alcuni metri. Già dall'ottava-decima foglia in poi si nota chiaramente dove, eventualmente, il concime non è caduto». L'elemento di semina Pretec è adatto a terreno lavorato o a minima lavorazione. È dotato di un doppio disco di interramento del seme (Fertec Twin) disponibile anche in versione HD, specifica per semina su terreno non preparato. Grazie a un sistema di molle, è possibile caricare su ogni elemento fino a 220 kg di peso, sufficienti ad aver ragione anche del terreno più tenace. Il distributore, nella versione Super, scelta da Grimaldelli, è azionato da un motore elettrico e funziona ovviamente grazie alla pressione dell'aria creata dalla ventola idraulica. Il distributore elettrico risulta altamente preciso nel dosaggio del seme e veloce nella risposta. È grazie a esso se, sostiene Amazone, è possibile seminare fino a oltre 15 km orari, assicurando in ogni caso elevata uniformità nella distanza tra i

semi e nella profondità di semina. A controllare tutto il processo pensa, come sempre, la sofisticata elettronica di cui è dotata la Precea. Grazie alla connessione Isobus, la macchina può essere gestita direttamente dal display del trattore oppure attraverso uno dei monitor di Amazone, per esempio Amatron 4. Tra le varie funzioni, segnaliamo la possibilità di chiudere la semina su un singolo elemento. Torna utile, per esempio, quando si lavora in campi con perimetro ad angolo, per evitare sovrapposizioni del seme tra le passate centrali e il giro di capezzagna.

Otto file più due

«Abbiamo acquistato le due Precea nel 2024, per cui finora hanno fatto due stagioni di lavoro, di cui una molto difficile, visto l'andamento climatico dello scorso anno. La nostra idea era di usarle per seminare sia il mais a 70 di inter-fila, sia la soia a 50 cm. Tuttavia, a inizio campagna abbiamo deciso di modificare una delle due macchine, acquistando due elementi in più e allungando il telaio. È un intervento – precisa Marco Grimaldelli – previsto da Amazone e realizzato dalla concessionaria cremonese. In pratica, si imbullano due estensioni sul telaio e a esse si fissano i due elementi aggiuntivi. In questo modo la seminatrice diventa una dieci file pieghevole».

L'idea, in verità, risalirebbe già allo scorso anno. «Alla fine, tuttavia, abbiamo preferito aspettare. Oltre al costo dei due elementi aggiuntivi, che è parecchio alto, avevo il dubbio che, a macchina chiusa, potesse non passare sotto i cavalcavia. Invece abbiamo visto che, stando attenti, passiamo ovunque. Dobbiamo abbassare il sollevatore il più possibile, ma si passa».

L'estensione tramite viti e bulloni, anziché con saldatura, rende la modifica reversibile: è sempre possibile, per particolari necessità, tornare all'assetto tradizionale a otto file. «Non penso che lo faremo, comunque, dato il costo degli elementi e la produttività che, dopo questo intervento, è stata comunque migliore. Anche se, alla fine, la resa oraria la fanno i campi più che la



6



7



8

6. Buona autonomia di lavoro per i serbatoi del seme
 7. Regolazione manuale della pressione al suolo per le ruote di copertura
 8. Dosatore elettrico, indispensabile se si vogliono raggiungere determinate velocità di semina, con sensore ottico per segnalare ostruzioni del canale
 9. Il serbatoio anteriore aumenta la produttività, ma con un costo di acquisto importante
 10. Ruote gemellate per migliorare il galleggiamento. Sono utili anche per appesantire il muso del trattore e sollevare senza problemi la pesante Precea



9



10

seminatrice: se gli appezzamenti sono piccoli, si può andar forte finché si vuole, ma di lavoro se ne fa poco». La larghezza di lavoro, con due file in più, si è ampliata di circa un metro e mezzo o, se si vuol ragionare in percentuali, del 25%, senza pesare più di tanto sull'assetto della macchina e sui consumi, che si mantengono, spiega l'agromeccanico, sui 13 litri l'ora. «Per lavorare senza problemi abbiamo dovuto soltanto togliere i tracciafile, che creavano problemi a macchina chiusa. Non è una grossa perdita, dal momento che lavoriamo con la guida automatica Rtk. Finché funziona il satellitare, i tracciafile non ci servono di certo».

Per quanto riguarda la capacità di lavoro, Grimaldelli è al momento soddisfatto. «Con queste macchine si possono superare agevolmente i 12 km orari. Per il primo anno abbiamo viaggiato sui 9, più che altro perché eravamo abituati alle precedenti seminatrici, che difficilmente potevano andare oltre quella velocità. Nel 2025 abbiamo osato di più arrivando a 10 km/h, ma dobbiamo anche fare i conti con gli agricoltori che, come sappiamo, si allarmano se vedono il contoterzista che va veloce».

Qualità impeccabile

Questo, nonostante la Precea abbia dimostrato di seminare in modo impeccabile. «Qualità della semina e precisione sono i due pregi principali della Amazone, da quanto abbiamo visto. Sotto questo profilo non ho alcun appunto da fare. L'uniformità è altissima. Gli scostamenti sono nell'ordine dei millimetri, non di più. Lo stesso vale per la profondità: il seme risulta tutto allo stesso livello e infatti nasce in modo uniforme». Nonostante la dimensione, la Precea si usa con un trattore non eccessivamente grande. «L'abbiamo abbinata a un Fendt 514. Pur essendo una macchina pesante – oltre 3,5 tonnellate – la porta senza problemi. Parlo sia del trattore che ha il serbatoio frontale Tender, sia di quello che non ha l'impianto per il concime. È sufficiente il peso delle ruote gemellate anteriori per far stare giù il muso. Evidentemente, l'aggancio al sollevatore è stato studiato bene». Accettabili, come abbiamo visto, i consumi. «Sono superiori rispetto alle vecchie seminatrici a sei file, ma anche la resa oraria è più alta. Non ho fatto controlli specifici, ma direi che ogni trattore consuma una ventina di litri in più al giorno: un

valore accettabile, per passare da sei a otto file». Una macchina, insomma, che sta dando soddisfazioni. «Certo. Al punto che abbiamo deciso di investire su due elementi aggiuntivi e sul serbatoio anteriore, che da solo costa 20mila euro».

Conclusioni

A Marco Grimaldelli le sue nuove Precea insomma piacciono, e molto. «Non saprei trovare un difetto. Sono veloci e hanno una qualità del lavoro davvero eccellente. Certo, ci si chiede perché si devono spendere 100mila euro per seminare quando, soltanto pochi anni fa, una macchina che ne costa 20mila faceva fondamentalmente lo stesso lavoro. Probabilmente, ormai nessuno vuol più stare 12 ore in campagna e la soluzione per tornare a casa alle 18 anziché alle 21 è avere macchine come questa», ragiona. «È una seminatrice che si giustifica nel momento in cui mi aiuta a decompattare i terreni, evitando aratura ed erpice rotante. Allora, forse, la spesa fatta può avere un senso. Ma se la uso su terreni preparati come si faceva 30 anni fa, con aratro, erpice, coltivatore a molle e rullo, non so se valga la pena spendere così tanti soldi».